

NOTE ALLA CIRCOLARE

N.B.: Tutti i riferimenti al d.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, si intendono riferiti al testo così come modificato ed integrato dal successivo d.P.R. 23 settembre 2002, n. 250.

(1) Si riporta il testo degli artt. 10, 11, 12, 13 e 21 del d.lgs. 22-1-2004, n. 42: Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 febbraio 2004, n. 45, S.O. e così corretto con Comunicato 26 febbraio 2004 Gazz. Uff. 26 febbraio 2004, n. 47).

Articolo 10*Beni culturali.*

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
2. Sono inoltre beni culturali:
 - a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
 - b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
 - c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico.
3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:
 - a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
 - b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
 - c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
 - d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
 - e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico.
4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):
 - a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
 - b) le cose di interesse numismatico;
 - c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
 - d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
 - e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
 - f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
 - g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
 - h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
 - i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
 - l) le tipologie di architettura rurale aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.
5. Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente Titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

Articolo 11*Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela.*

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 10, qualora ne ricorrano presupposti e condizioni, sono beni culturali, in quanto oggetto di specifiche disposizioni del presente Titolo:
- a) gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1;
 - b) gli studi d'artista, di cui all'articolo 51;
 - c) le aree pubbliche di cui all'articolo 52;
 - d) le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni, di cui agli articoli 64 e 65;
 - e) le opere dell'architettura contemporanea di particolare valore artistico, di cui all'articolo 37;
 - f) le fotografie, con relativi negativi e matrici, gli esemplari di opere cinematografiche, audiovisive o di sequenze di immagini in movimento, le documentazioni di manifestazioni, sonore o verbali, comunque realizzate, la cui produzione risalga ad oltre venticinque anni, di cui all'articolo 65;
 - g) i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni, di cui agli articoli 65 e 67, comma 2;
 - h) i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di cinquanta anni, di cui all'articolo 65;
 - i) le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, di cui all'articolo 50, comma 2.

Articolo 12*Verifica dell'interesse culturale.*

1. Le cose immobili e mobili indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, sono sottoposte alle disposizioni del presente Titolo fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2.
2. I competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono e corredata dai relativi dati conoscitivi, verificano la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico nelle cose di cui al comma 1, sulla base di indirizzi di carattere generale stabiliti dal Ministero medesimo al fine di assicurare uniformità di valutazione.
3. Per i beni immobili dello Stato, la richiesta di cui al comma 2 è corredata da elenchi dei beni e dalle relative schede descrittive. I criteri per la predisposizione degli elenchi, le modalità di redazione delle schede descrittive e di trasmissione di elenchi e schede sono stabiliti con decreto del Ministero adottato di concerto con l'Agenzia del demanio e, per i beni immobili in uso all'amministrazione della difesa, anche con il concerto della competente direzione generale dei lavori e del demanio. Il Ministero fissa, con propri decreti i criteri e le modalità per la predisposizione e la presentazione delle richieste di verifica, e della relativa documentazione conoscitiva, da parte degli altri soggetti di cui al comma 1.
4. Qualora nelle cose sottoposte a schedatura non sia stato riscontrato l'interesse di cui al comma 2, le cose medesime sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente Titolo.
5. Nel caso di verifica con esito negativo su cose appartenenti al demanio dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, la scheda contenente i relativi dati è trasmessa ai competenti uffici affinché ne dispongano la sdemanializzazione, qualora, secondo le valutazioni dell'amministrazione interessata, non vi ostino altre ragioni di pubblico interesse.
6. Le cose di cui al comma 3 e quelle di cui al comma 4 per le quali si sia proceduto alla sdemanializzazione sono liberamente alienabili, ai fini del presente codice.
7. L'accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, effettuato in conformità agli indirizzi generali di cui al comma 2, costituisce dichiarazione ai sensi dell'articolo 13 ed il relativo provvedimento è trascritto nei modi previsti dall'articolo 15, comma 2. I beni restano definitivamente sottoposti alle disposizioni del presente Titolo.

8. Le schede descrittive degli immobili di proprietà dello Stato oggetto di verifica con esito positivo, integrate con il provvedimento di cui al comma 7, confluiscono in un archivio informatico accessibile al Ministero e all'agenzia del demanio, per finalità di monitoraggio del patrimonio immobiliare e di programmazione degli interventi in funzione delle rispettive competenze istituzionali.

9. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle cose di cui al comma 1 anche qualora i soggetti cui esse appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica.

10. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 27, commi 8, 10, 12, 13 e 13-bis, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

Articolo 13

Dichiarazione dell'interesse culturale.

1. La dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'articolo 10, comma 3.

2. La dichiarazione non è richiesta per i beni di cui all'articolo 10, comma 2. Tali beni rimangono sottoposti a tutela anche qualora i soggetti cui essi appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica.

Articolo 21

Interventi soggetti ad autorizzazione.

1. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:

- a) la demolizione delle cose costituenti beni culturali, anche con successiva ricostituzione;
- b) lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3;
- c) lo smembramento di collezioni, serie e raccolte;
- d) lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;
- e) il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi di soggetti giuridici privati.

2. Lo spostamento di beni culturali, dipendente dal mutamento di dimora o di sede del detentore, è preventivamente denunciato al soprintendente, che, entro trenta giorni dal ricevimento della denuncia, può prescrivere le misure necessarie perché i beni non subiscano danno dal trasporto.

3. Lo spostamento degli archivi correnti dello Stato e degli enti ed istituti pubblici non è soggetto ad autorizzazione.

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente.

5. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni.

⁽²⁾ Il d.m. 6 febbraio 2004 concernente "Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica" stabilisce i criteri e le modalità per la predisposizione e la trasmissione degli elenchi e delle schede descrittive dei beni immobili di pertinenza delle amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle province, delle città metropolitane, dei comuni e di ogni altro ente ed istituto pubblico, oggetto di verifica relativamente alla sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico.

⁽³⁾ Con il d.lgs. 30-05-2005, n. 140, (Pubblicato nella Gazz. Uff. 21 luglio 2005, n. 168) si è data attuazione della direttiva 2003/9/CE, che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.

ALLEGATI

ALLEGATO A)

Marca da bollo euro 10,33*(solo per persone giuridiche private,
ai sensi del D.M. 20.08.1992)*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo
Via della Mercede, 9
00187 Roma.*

Il/La..... (soggetto istante e veste giuridica dello stesso, sede legale del richiedente, codice fiscale, telefono e fax) intende realizzare l'iniziativa..... (indicare sinteticamente il tipo di intervento, in relazione alle previsioni di cui all'art. 2, del D.P.R. 76/98, e la localizzazione dello stesso) della prevista durata di..... (specificare separatamente la durata complessiva dell'intervento e la durata delle singole fasi) del costo totale preventivato di (specificare il costo totale e il costo delle singole fasi), chiede pertanto il contributo di euro..... a valere sulla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale.

Comunica che il responsabile tecnico della gestione dell'intervento è il sig. (nome, qualifica, recapiti ed indirizzi telefonici).

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- a) relazione tecnica e relativa documentazione come specificata nell'allegato B;
- b) attestazioni relative al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 3, comma 2, del d.P.R. 76/98, *(solo per le persone giuridiche private)*.

Luogo e data,

Firma del legale rappresentante

* Sono esenti dall'imposta di bollo le ONLUS e le ONG, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs 460/1997

ALLEGATO B)

INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
4. documentazione comprovante la qualifica dell'oggetto dell'intervento come "bene culturale" ai sensi degli artt. da 10 a 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ved. nota 1);
5. per gli interventi di conservazione di beni culturali, la documentazione comprovante la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ved. nota 1);
6. situazione giuridica del bene: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), eventuali vincoli urbanistici paesaggistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
7. notizie storiche relative al bene;
8. indicazione dell'eventuale appartenenza del bene ad un sistema omogeneo di beni culturali (fortificazioni, circuiti teatrali, abbazie di ordini monastici, biblioteche, archivi, raccolte, ecc.) ovvero della pluralità di valenze riconducibili al bene (villa con parco, pinacoteca con biblioteca);
9. descrizione del bene e del suo stato di conservazione ed eventuali situazioni di rischio di perdita o deterioramento del bene, ovvero pericoli per la pubblica incolumità;
10. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria, accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'art. 2, comma 6, d.P.R.76/1998;
11. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
12. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;
13. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
14. indicazione dell'eventuale stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando - laddove già esistente - il progetto e relative planimetrie disegni;
15. per i beni di interesse storico-artistico, architettonico ed archeologico, documentazione fotografica a colori, sia dell'esterno che dell'interno del bene, rappresentativa della consistenza del bene, delle sue peculiarità, dei luoghi soggetti ad intervento, delle principali problematiche di conservazione; per gli archivi, solo la documentazione fotografica inerente ad interventi di restauro.
16. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);
17. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti, ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto ed a parte deve essere specificata l'I.V.A.;
18. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
19. computo metrico estimativo per le opere relative ad interventi di conservazione di beni immobili;
20. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;
21. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;
22. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa per la realizzazione dell'opera.

INTERVENTI PER CALAMITÀ NATURALI

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. descrizione del bene e del suo stato attuale e delle eventuali situazioni di rischio e pericolo per la pubblica incolumità;
4. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria, accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'art. 2, comma 6, del d.P.R. n. 76/1998;
5. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;
7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
8. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano individuato con apposita corografia su scala al 25.000 sulla quale verranno indicati i punti di osservazione ed i relativi coni di visuale dai quali è stata realizzata la documentazione fotografica;
9. eventuale appartenenza del luogo di svolgimento dell'intervento a territori ricompresi nella perimetrazione di cui al decreto legge n. 180/1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267/1998, con specifica della categoria di rischio e/o per i quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza ai sensi della legge n. 225/1992;
10. indicazione dell'eventuale stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando - laddove già esistente - il progetto e relative planimetrie di dettagli ed elaborati grafici;
11. documentazione fotografica;
12. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);
13. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti, ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'I.V.A.;
14. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
15. computo metrico estimativo;
16. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;
17. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;
18. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa per la realizzazione dell'opera.

INTERVENTI DI ASSISTENZA AI RIFUGIATI

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. indicazione dei soggetti destinatari;
4. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano;
5. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'art. 2, comma 6, del d.P.R. 76/1998;
6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;

7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
8. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
9. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);
10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto ed a parte deve essere specificata l'I.V.A.;
11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
12. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;
13. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;
14. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa.

INTERVENTI PER FAME NEL MONDO

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. indicazione dei soggetti destinatari;
4. luogo di svolgimento dell'intervento;
5. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'art. 2, comma 6, del d.P.R. 76/1998;
6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;
7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
8. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
9. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);
10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'I.V.A.;
11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
12. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;
13. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;
14. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa.

ALLEGATO C)

I requisiti soggettivi devono essere presentati e compilati in base ai seguenti schemi:

1. (legale rappresentante)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a a..... il....., in qualità di legale rappresentante dell'ente....., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara di:

- a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;
- b) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva la riabilitazione;
- c) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali;
- d) non essere incorsi nella revoca di conferimenti di quote dell'otto per mille;
- e) agire in base ad uno statuto che ricomprenda tra le finalità istituzionali anche interventi dei tipi indicati all'articolo 2;
- f) essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;
- h) avere adeguate capacità finanziarie.

Lì,

Firma del dichiarante

2. (responsabile tecnico)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a a..... il....., in qualità di responsabile tecnico dell'intervento richiesto dall'ente....., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara di:

- a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;
- b) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva la riabilitazione;
- c) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali;
- g) di avere adeguate capacità tecniche.

Lì,

Firma del dichiarante

3. (amministratori)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a a..... il....., in qualità di amministratore dell'ente....., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara di:

- a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;
- a) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva la riabilitazione;
- b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali.

Lì,

Firma del dichiarante

ALLEGATO D)

SCHEDA DI MONITORAGGIO
Anno di finanziamento.....*D.P.R. 76/1998, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 250/2002 - Utilizzazione della quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale*

SOGGETTO PROPONENTE	
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO IN EURO
DATA DI ACCREDITAMENTO FONDI	DATA DI AGGIUDICAZIONE GARA
DATA CONTRATTO	IMPORTO A BASE D'ASTA
IMPORTO DEI RIBASSI D'ASTA	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE
DATA DI INIZIO LAVORI	DATA PRESUNTA ULTIMAZIONE LAVORI
IMPORTO DI EVENTUALI VARIANTI IN CORSO D'OPERA	DATA DELLE VARIANTE IN CORSO D'OPERA
PAGAMENTI EFFETTUATI SUI LAVORI	PAGAMENTI EFFETTUATI SULLE SOMME A DISPOSIZIONE
% AVANZAMENTO LAVORI	% AVANZAMENTO PAGAMENTI COMPLESSIVI
DATA FINE LAVORI	DATA COLLAUDO
DATA PAGAMENTO IN CONTO FINALE	DATA DI COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SCHEDA

FIRMA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ALLEGATI

Quadro economico iniziale

Eventuale quadro economico di variante

NOTE ALLA SCHEDA DI MONITORAGGIO

1-2-3. Voci come riportate nel D.P.C.M. di ripartizione dei fondi

4. Voce riportata nella nota di comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri

7. L'importo posto a base d'asta si intende al lordo dell'IVA e comprende l'importo per l'esecuzione delle lavorazioni e l'importo per l'esecuzione dei piani di sicurezza

9. Le somme a disposizione della stazione appaltante si intendono al lordo dell'IVA e comprendono gli importi riferiti alle seguenti voci:

1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

2) rilievi, accertamenti e indagini;

3) imprevisti;

4) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

5) eventuali spese per commissioni giudicatrici.

16. Da calcolarsi sull'importo a base d'asta

17. Da calcolarsi sull'importo finanziato

**DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA OTTO PER MILLE
DELL'IRPEF
RELATIVI AGLI ANNI 2005-1998**

PAGINA BIANCA

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 gennaio 2006
Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2005.
(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2006)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, il quale dispone che, a decorrere dall'anno finanziario 1990, una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa Cattolica;

Visto l'art. 48 della predetta legge n. 222 del 1985, in base al quale le quote di cui al citato art. 47, secondo comma, sono utilizzate dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione dei beni culturali;

Visto l'art. 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, secondo cui, ai fini dell'attuazione dell'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, sono stabiliti con regolamento i criteri e le procedure per l'utilizzazione dello stanziamento del capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, con il quale è stato emanato il regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, che reca modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76;

Visto l'art. 2, comma 69, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il quale dispone che l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 47, comma 2, della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativamente alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è ridotta di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2004;

Tenuto conto che, per l'anno 2005, lo stanziamento del fondo della quota dell'otto per mille, iscritto sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è pari a Euro 11.812.067,37;

Considerato che risultano pervenute n. 1.512 domande;

Considerato che, a norma dell'art. 5, comma 1, del regolamento citato, le domande devono pervenire entro il 15 marzo di ogni anno e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 1, che risultano pervenute oltre il termine del 15 marzo 2005;

Considerato che possono accedere alla suddetta ripartizione i soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni, che abbiano i requisiti di cui all'art. 3, comma 2, e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 2;

Considerato che non sono state ammesse all'ulteriore fase istruttoria le domande che non presentano le condizioni necessarie ai fini di quanto previsto all'art. 2, di cui all'allegato elenco n. 3;

Considerato che, a norma dell'art. 3, comma 1, del regolamento citato, possono accedere alla ripartizione dello stanziamento le pubbliche amministrazioni nonché le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati, con esclusione del fine di lucro e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 4;

Viste le valutazioni sfavorevoli espresse dalle amministrazioni competenti e dal Ministero dell'economia e delle finanze per quanto attiene la riconducibilità del progetto alle fattispecie di cui all'art. 2 del regolamento citato, ovvero la relazione tecnica di cui all'art. 6 dello stesso regolamento, per gli interventi di cui all'allegato elenco n. 5;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio, in data 20 luglio 2000, che detta criteri di esame e selezione delle istanze di contributo, anche al fine di tenere conto delle osservazioni formulate nei pareri espressi dalle competenti commissioni di Senato e Camera sugli schemi di decreti del Presidente Consiglio dei Ministri di ripartizione per gli anni 1998 e 1999, in quanto riconducibili alla normativa esistente e ai principi generali dell'azione amministrativa;

Considerato che, secondo l'art. 2, comma 1, del regolamento citato, sono ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille gli interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali e che, pertanto, nella ripartizione della quota dell'otto per mille occorre tenere conto di tutte le anzidette finalità;

Considerato, a norma dell'art. 4, comma 2, del regolamento, che risultano particolarmente rilevanti gli interventi di seguito indicati in ragione, rispettivamente:

della bellezza e del pregio artistico delle strutture architettoniche interessate per gli interventi presentati dall'Associazione Italia Nostra per il restauro conservativo del complesso del Villino Astaldi in Roma; dall'Almo Collegio Caprinica in Roma per il risanamento delle terrazze di copertura del complesso edilizio; dalla Chiesa Cattedrale Maria SS. Assunta in Lecce per il consolidamento statico e restauro del campanile della cattedrale; dal comune di Ambivere (Bergamo) per la conservazione e restauro del Santuario della Madonna del Castello di Ambivere; dalla Parrocchia di Santa Lucia in Lanciano (Chieti) per il restauro, il recupero e la valorizzazione della Chiesa di Santa Lucia in Lanciano; dal Collegio Oblati Missionari di Rho (Milano) per il recupero e la valorizzazione del complesso ecclesiastico dei padri oblati di Rho; dalla Chiesa ex conventuale Sant'Agata La Vetere (Catania) per il restauro di bene mobile (tele) e lavori di scavo archeologico per la valorizzazione del tessuto urbano; dal comune di Bagni di Lucca (Lucca) per lavori di restauro e recupero del Circolo «Forestieri» in Bagni di Lucca; dal comune di Bardolino (Verona) per il restauro e il risanamento conservativo dell'immobile sede della canonica della parrocchia; dal comune di Fano (Pesaro Urbino) per il recupero della ex Chiesa di San Francesco in Fano; dal comune di Trieste per la ristrutturazione e il recupero architettonico della Biblioteca Civica e il civico Museo di Storia Naturale; dal comune di Borgo a Mozzano (Lucca) per il restauro conservativo di Palazzo Santini da adibirsi a biblioteca e centro culturale comunali; dal comune di Cupramontana (Ancona) per lavori di risanamento conservativo delle ex cantine del Monastero di San Lorenzo per un museo della città di Cupramontana; dalla Congrega del SS. Sacramento e Montepurgatorio di Martina Franca (Taranto) per lavori di consolidamento, ristrutturazione e restauro del convento di S. Maria della Purità di Martina Franca; dalla Fondazione Napoli Novantanove per lavori di restauro e musealizzazione del Castello «Il Matinale» sito in San Felice a Cancelli (Napoli); dal Monastero Benedettino di San Giovanni Evangelista in Parma per il restauro delle superfici parietali delle volte interne ed intradossali dei due chiostri e restauro della facciata principale del Monastero; dalla Parrocchia di S. Donato Vescovo e Martire in Civita di Bagnoregio (Viterbo) per il restauro della Chiesa di S. Donato Vescovo e Martire; dal comune di Fanano (Modena) per il restauro della Chiesa di San Giuseppe e delle antiche cantine all'interno dell'ex complesso conventuale degli Scolopi; dalla Parrocchia dei SS. Nazario e Celso in Vignola (Modena) per la conservazione e il restauro dell'antico edificio monumentale «Palazzo Contrari-Boncompagni»; dalla Parrocchia di San Giuseppe di Castelferrato in Torrevecchia Teatina (Chieti) per il recupero, il restauro e la valorizzazione della Chiesa di San Giuseppe di Castelferrato; dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta in Magliano Nuovo (Salerno); per il restauro conservativo e il consolidamento della Chiesa Santa Maria Assunta in Magliano Nuovo; dalla Parrocchia di San Martino Vescovo in Cerreto Sannita (Benevento) per il restauro della Chiesa Santa Maria Monte dé Morti; dalla Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Mason Vicentino (Vicenza) per il restauro conservativo della chiesa parrocchiale; dal Monastero delle Monache Cistercensi di Santa Susanna in Roma per le opere di restauro, consolidamento e conservazione del Monastero stesso; dalla Parrocchia di Santa Maria in Castelnovo del Garda (Verona) per il restauro e il risanamento conservativo della copertura della vecchia chiesetta romanica adibita ad oratorio; dalla parrocchia di San Lorenzo in Lucina in Roma per il restauro delle coperture della Chiesa di San Lorenzo in Lucina e di due cappelle interne ad essa; dalla provincia dei Frati Predicatori Domenicani di Piemonte e Liguria Torino - per il restauro delle coperture e dei paramenti murari esterni della Chiesa e del Convento di Santa Maria delle Misericordie in Taggia (Imperia); dal Seminario Vescovile di Terni per il restauro e il risanamento conservativo dell'ex seminario di Terni da destinare a museo diocesano; della rappresentatività storica dell'intervento di conservazione, restauro e valorizzazione dei ponti romani in Ascoli Piceno; della singolare spettacolarità dell'intervento di recupero e valorizzazione del sito archeologico del pianoro di San Fantino in loc. Taureana di Palmi, presentato dal comune di Palmi (Reggio Calabria); del valore dell'intervento di recupero del Cimitero monumentale della Misericordia, presentato dalla Venerabile Arciconfraternita di Misericordia in Portoferraio (Livorno); dell'interesse culturale degli interventi relativi rispettivamente alla conservazione, riproduzione digitale e fruizione del carteggio di San Carlo Borromeo presentati dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano e della raccolta delle memorie Ubaldiane per la creazione di un polo culturale nella Basilica di Sant'Ubaldo, presentato dal comune di Gubbio (Perugia); del rilievo storico culturale dell'intervento relativo all'archivio storico, fotografico e di disegni, fondo di manoscritti arabi, raccolte del museo africano e archivio fotografico storico relativo alle colonie, presentato dall'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma; del peso artistico culturale dell'intervento di ricatalogazione del patrimonio librario della biblioteca diocesana del capitolo del Duomo

di Foligno, presentato dalla Diocesi di Foligno (Perugia); della particolare importanza storica, culturale ed artistica dell'intervento presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza beni architettonici e paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demografico di Salerno e Avellino per l'intervento di restauro, valorizzazione e musealizzazione dell'Abbazia della SS. Trinità di Cava dé Tirreni (Salerno); della raffinata struttura architettonica inserita nella singolarità del parco circostante la Villa Farnesina in Roma, intervento presentato dall'Accademia nazionale dei lincei in Roma; della straordinaria importanza artistica dell'intervento presentato dalla Diocesi di Parma per lavori di restauro e consolidamento della Cappella della Madonna degli Angeli della Basilica Cattedrale di Parma;

della necessità del restauro della parrocchia di Sant'Agostino in Rieti, intervento presentato dalla parrocchia medesima; della singolarità delle volte dell'apparato decorativo dell'Arcidiocesi di L'Aquila;

dell'opportunità di procedere al completamento di alcune iniziative già finanziate per i progetti presentati: dal comune di Aymavilles (Aosta) per l'intervento di riqualificazione del villaggio Pont d'Ael consistente nel restauro del ponte acquedotto romano; dall'Arcidiocesi di Siracusa per l'intervento di restauro conservativo dell'ex Seminario Minore Arcivescovile; dal comune di Rio Marina (Livorno) per l'intervento di restauro della torre medievale «Appiani» in Rio Marina (Livorno); dall'Istituto Figlie di San Giuseppe in Genova per le opere di restauro conservativo della facciata e della Chiesa dell'Istituto medesimo; dal Monastero delle Monache Cistercensi di Santa Susanna in Roma per le opere di restauro, consolidamento e conservazione del Monastero stesso; dall'Opera Preservazione della Fede in Ventimiglia (Imperia) per le opere di restauro conservativo di «Villa Rothemburg» in Ventimiglia; dalla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Alfero Riofreddo in Verghereto (Forlì-Cesena) per il restauro della Chiesa di San Michele Arcangelo in Verghereto; dalla parrocchia di Santa Maria Assunta in Montefalcione (Avellino) per le opere di restauro della Chiesa Sacro Cuore di Maria in Montefalcione; dal comune di Cisterna d'Asti (Asti) per le opere di restauro delle coperture e delle facciate del castello monumentale di Cisterna d'Asti; dal Centro per la promozione del libro in Roma per l'intervento di catalogazione e valorizzazione dell'emeroteca e della raccolta archivistico-bibliografica del Centro; della necessità di garantire la pubblica incolumità per gli interventi presentati dal comune di Cerreto (Cosenza), dal comune di Pontida (Bergamo) e dal comune di Tolentino (Macerata) che per tale ragione sono stati segnalati quali priorità da parte del Dipartimento per la protezione civile; della necessità di consentire l'attuazione di progetti di particolare rilevanza sociale presentati dall'Associazione volontariato «San Rocco» in Ravenna, dal comune di Grottammare (Ascoli Piceno) e dal Ministero dell'interno - Direzione generale dei servizi civili;

dell'importanza del sostegno umanitario per i progetti presentati dal Centro orientamento educativo (C.O.E.) in Barzio (Lecco), dalla Fondazione S. Egidio per la pace in Roma e dall'Organismo Sardo di Volontariato Internazionale (O.S.V.I.C) in Oristano;

Ritenuto che le domande di seguito riportate riguardano interventi che, in modo particolarmente rilevante, esulano effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono, per tale ragione, compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie e che le relative risorse appaiono funzionali all'iniziativa poiché ne consentono il completamento o la realizzazione di una sua parte dotata di completa autonomia;

Considerato che, per quanto riguarda gli interventi per calamità naturali, le domande di seguito riportate riguardano la realizzazione di interventi che, in modo particolarmente rilevante - in quanto ricadenti in aree denominate «a rischio molto elevato» ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, o in quanto determinanti ai fini della riduzione del rischio idrogeologico incombente sui centri abitati - perseguono l'interesse concernente la pubblica incolumità ovvero il ripristino di beni danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo;

Considerato che, per quanto riguarda gli interventi di assistenza ai rifugiati, la domanda di seguito riportata riguarda interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse di assicurare ai rifugiati medesimi nonché agli altri soggetti di cui all'art. 2, comma 4, del regolamento, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria ed i sussidi previsti dalla vigente normativa;

Considerato che, per quanto riguarda gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali, anche con riguardo alla distribuzione territoriale, le domande di seguito riportate riguardano interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse al restauro, valorizzazione e fruibilità di beni che presentano un particolare valore architettonico, artisti-

co, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico;

Considerato che, per quanto riguarda gli interventi per fame nel mondo, le domande di seguito riportate riguardano la realizzazione di interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse dell'autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo nonché della qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;

Visto il parere espresso dalla competente commissione della Camera dei deputati;

Visto il parere espresso dalla competente commissione del Senato della Repubblica;

Preso atto delle osservazioni formulate dalle suddette competenti commissioni parlamentari, in ordine all'inserimento nella presente ripartizione, per l'anno 2005, di ulteriori progetti;

Considerata l'impossibilità di accogliere tutte le indicazioni, sebbene in parte meritevoli di interesse, in quanto la drastica riduzione delle risorse destinate all'anno di riferimento comporterebbe una eccessiva frammentazione delle quote di finanziamento, mentre, in un quadro di più ampia disponibilità, potranno essere prese in migliore considerazione;

Ritenuto di poter riconsiderare tali eventuali istanze nella ripartizione della quota per l'anno prossimo, ove le stesse siano riprodotte con i medesimi requisiti di necessità e straordinarietà, e fatta sempre salva la valutazione comparativa con gli altri progetti, così come previsto dal regolamento;

Ritenuto, pertanto, di non poter accogliere le indicazioni contenute nei suddetti pareri, relativamente all'inserimento di ulteriori interventi da ammettere alla ripartizione;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'anno 2005, la quota di Euro 11.812.067,37 dello stanziamento di cui all'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, è destinata a far fronte agli interventi di seguito indicati:

Accademia nazionale dei lincei - Roma Villa Farnesina: restauro del comprensorio monumentale comprendente la ristrutturazione del parco	€ 330.000,00
Almo collegio Capranica - Roma - Risanamento delle terrazze di copertura del complesso edilizio	€ 100.000,00
Arcidiocesi di L'Aquila - Interventi di restauro e consolidamento delle volte e dell'apparato decorativo nonché della Chiesa Cattedrale di S. Massimo in L'Aquila	€ 180.000,00
Arcidiocesi di Siracusa - Completamento del restauro conservativo dell'ex Seminario Minore Arcivescovile	€ 130.000,00
Associazione volontariato San Rocco - ONLUS - Ravenna Programma di sostegno a persone indigenti	€ 50.000,00
Biblioteca Ambrosiana - Milano - Interventi di conservazione, riproduzione digitale e fruizione del carteggio di San Carlo Borromeo	€ 90.000,00
Centro per la promozione del libro - Roma Completamento dell'intervento di catalogazione e valorizzazione dell'emeroteca e della raccolta archivistico-bibliografica del Centro per la promozione del libro	€ 49.100,00
Chiesa Cattedrale Maria SS. Assunta - Lecce Consolidamento statico e restauro del campanile della cattedrale	€ 219.000,00
Chiesa ex conventuale Sant'Agata La Vetere (Catania) Restauro di bene mobile (tele) e lavori di scavo archeologico per la valorizzazione del tessuto urbano	€ 90.000,00